

Proposta del gruppo di minoranza "Una città da #cambiare"

Le tartarughe "sfrattate" da Brancaleone troveranno casa a Melito?

Ipotizzato l'utilizzo di un'ala in abbandono del Museo garibaldino

Giuseppe Toscano

MELITO

Qualora il Centro di recupero delle tartarughe marine di Brancaleone dovesse essere sfrattato dalla sua sede attuale (la questione dei locali occupati che vanno restituiti a causa del diniego da parte di Rete ferroviarie italiane del rinnovo del contratto di comodato d'uso è ancora aperta), sarebbe suggestivo ma anche significativo al massimo poterlo accogliere nella cittadina melitese. Esattamente

all'interno di un'ala del centro museale ubicato sul Lungomare dei Mille da mesi abbandonato e avvolto da un deprimente degrado.

Il suggerimento arriva dal gruppo di minoranza di "Una città da #cambiare", corredato di richiesta sottoposta all'attenzione dell'amministrazione comunale. «È notizia recentissima – viene spiegato – che la problematica relativa alla sede del Centro di recupero delle tartarughe marine di Brancaleone, dopo il grido di allarme lanciato a metà novembre, non sarebbe stata ancora risolta e probabilmente potrebbe a breve essere sfrattata dai locali attualmente adibiti a laboratorio, presso la stazione ferro-



In posizione privilegiata il museo garibaldino

viaria». Consapevoli «dell'importanza del lavoro svolto in questi anni dai volontari, e dai responsabili del centro», il movimento politico auspica «una soluzione positiva della vicenda, e la messa in atto di ogni tentativo necessario per non perdere l'importante presidio nell'area».

Il lavoro svolto al Centro «sia in termini di sensibilizzazione sui te-

Un'autentica eccellenza l'opera prestata per accudire le Caretta Caretta in difficoltà

mi ambientali, sia in termini di recupero delle tartarughe marine in difficoltà, curate e accudite per poi essere rimesse in libertà» viene classificato come un'autentica eccellenza. D'altronde, in proposito, i numeri parlano chiaro: in 12 anni il Centro ha salvato oltre 600 tartarughe, quasi sempre "vittime" delle attività di pesca selvaggia o dell'inquinamento. Inoltre ha ospitato e formato un migliaio di volontari e studenti, nonché sensibilizzato circa 8000 scolari.

«Parallelamente a questa storia ancora non a lieto fine – hanno aggiunto i consiglieri di minoranza – constatiamo giornalmente il degrado e l'abbandono in cui versa il museo garibaldino sito sul lungomare dei Mille. Per questo motivo abbiamo chiesto ufficialmente, comunque vada a finire la vicenda del centro di Brancaleone, all'ufficio tecnico comunale di mettere in atto tutte le azioni necessarie, così come previsto dalla normativa vigente, affinché si possa affidare l'ala destra del museo garibaldino all'associazione di riferimento per adibirlo a centro di recupero delle tartarughe marine».

La posizione privilegiata fronte mare, i locali ampi e la raggiungibilità fanno del museo garibaldino «una sede ideale per un centro di questo tipo». Così facendo si salverebbe dal degrado l'area attrezzata nata per ricordare gli sbarchi garibaldini nel Melitese.